

## BOICOTTIAMO DOLCE&GABBANA

GABBIAMOLI NOI!

Per chi ha seguito la vicenda della pubblicità – stupro, un breve promemoria.

La campagna pubblicitaria della nostra magnifica coppietta gay, di destra dichiarata, dà il via ad un'operazione volutamente scioccante ove si mostra uno stupro di gruppo ovviamente e "normalmente" perpetrato su una donna.

La pubblicità viene immediatamente respinta in Spagna, nel mentre scoppia il caso anche in Italia.

Niente da dire, una bella trovata, una mega pubblicità gratis di tipo europeo.

Tanta manna dal cielo per la loro maschia e gaia azienda.

Nel nostro bel paese intanto la campagna prosegue senza interruzione anche se, la richiesta di fermarla è stata avanzata da ministre, parlamentari di varia natura politica e sessuale il tutto condito da un gradito risveglio della C.G.I.L. .

I dolce&gabbana, hanno ancora stupito la platea appellandosi all'arte e con un colpo di teatro, degno di ben altre prime donne, hanno dichiarato di non voler ritirare la pubblicità in quanto "opera d'arte" quindi indignati hanno urlato "... allora dovete chiudere anche i musei".

Che dire?

Intanto sarebbe ora di finirla con le pubblicità violente, pornografiche e di uso e abuso sistematico delle donne, immagini propagandate ad uso e consumo dalle perverse fantasie sessuali maschili, siano esse gaie o etero, e di provvedere a ciò tramite un'opportuna revisione delle norme che regolamentano le campagne pubblicitarie nel nostro paese.

E intanto? Che fare?

Proponiamo sia agli uomini che alle donne, sia etero che omo, ma di "buona volontà", di agire una delle poche armi lasciate dal sistema patriarcale e capitalista, o della legge di mercato che dir si voglia, nelle mani del popolo consumatore – consumatrice:

BOICOTTIAMO E FACCIAMO BOICOTTARE I DOLCE E GABBANA

GABBIAMOLI NOI.

NON COMPRIAMO! DISERTIAMO I LORO NEGOZI.

il CLR

Roma 04/03/2007